

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
15.07.15	Gazzetta del Sud	CS	35

I sindaci del territorio ionico cosentino e il governatore Oliverio oggi parteciperanno alla manifestazione di Policoro

Il popolo no-triv in piazza contro le multinazionali del petrolio

Goletta Verde amplifica il grido d'allarme della Sibaritide

**Anna Russo
ROSSANO**

Ha gettato le ancore nelle acque di Corigliano la Goletta Verde di Legambiente lanciando un monito al Governo contro lo scellerato progetto delle trivellazioni nel mar Jonio.

Una denuncia che non si ferma sulle coste della città ausonica, ma proseguirà il

suo cammino fino a Policoro dove oggi è prevista la grande manifestazione del fronte no-triv, a cui prenderanno parte tre regioni, Basilicata, Puglia e Calabria, diversi sindaci della costa ionica, associazioni e movimenti e, come annunciato ieri, anche "Tequipaggio" di Goletta Verde. «Con la petizione #StopOilairgun, ha affermato Mattia Lilli, responsabile di Goletta Verde, chiediamo al Governo di vietare la tecnica dell'airgun per fini petroliferi utilizzando tutti gli strumenti a di-

sposizione». È stato sottolineato, nell'occasione, come una superficie di circa 14mila chilometri quadrati, da Taranto a Crotona, ossia una superficie grande quanto l'intera Campania sia sotto scacco delle compagnie petrolifere.

«Sono questi i numeri della folle corsa all'oro nero – asserisce una nota di Legambiente, in occasione dell'attracco di Goletta Verde – che non risparmia le coste ioniche, così come gli altri mari italiani. Un vero e proprio assalto delle compagnie petrolifere frut-



Goletta verde. L'imbarcazione ieri ha attraccato a Corigliano

to di una scellerata scelta in campo energetico del Governo che sta letteralmente svendendo i nostri mari». Due le richieste che saranno avanzate da Goletta Verde nell'ambito della manifestazione di oggi a Policoro: fermare la corsa all'oro nero nel mare italiano e nello Ionio, attraverso un forte impegno delle Regioni e dei Comuni nel mettere in campo atti concreti ed efficaci contro i titoli rilasciati e in fase di rilascio; chiedere al presidente della Basilicata, Pittella, di di-

re no al petrolio non solo in mare ma anche in terra ferma.

A tal proposito per oggi è possibile che vi siano delle contestazioni nei confronti del governatore della Basilicata, proprio per la sua posizione non netta nei confronti della politica delle trivellazioni, mentre è bene ricordare che già tre sindaci dello Jonio hanno già deliberato per vietare ogni tipo di estrazione nello specchio d'acqua dei loro comuni, ossia Rossano, Corigliano e Trebisacce.

«La costa ionica calabrese – ha infine sottolineato Antonio Nicoletti, responsabile Aree protette di Legambiente – presenta ancora un'elevata ricchezza ecologica, nonostante le aggressioni messe in atto nel corso di decenni da politiche che non sono state in grado di tutelare l'ambiente costiero. Anche dal punto di vista ittico, l'area ionica ha un patrimonio copioso e vario. Tutto questo petrolio permetterebbe». Il popolo no-triv oggi scriverà, dunque, una nuova pagina di protesta. «